

La classifica europea delle migliori aziende per cui lavorare. 5 italiane nella top 100

2026-09-17 08:55:53 di Forbes.it

URL:<https://forbes.it/2026/09/17/migliori-pmi-dove-lavorare-europa-2026/>

Le migliori Pmi dove lavorare in Europa? Cinque sono italiane. È quanto emerge dall'edizione 2026 del ranking **Best small & medium workplaces in Europe** stilato da Great Place to Work, organizzazione di ricerca e consulenza leader a livello mondiale per la cultura organizzativa, che ha ascoltato il parere e le opinioni espresse da **oltre 1,5 milioni di collaboratori europei**. La classifica ha premiato le **100 migliori realtà lavorative europee**, in rappresentanza di ben 21 paesi, certificate come **Great Place To Work** e con un numero di collaboratori nel Vecchio continente compreso tra 50 e 499.

Questo riconoscimento si basa sui dati e le opinioni raccolte rispetto alle esperienze vissute dai collaboratori europei in materia di fiducia, innovazione, valori aziendali e leadership. Le organizzazioni sono state valutate anche in base alla capacità di creare un'esperienza e un **ambiente di lavoro 'for all'**, in cui tutte le persone in azienda si sentono accolte e valorizzate, indipendentemente da chi siano o dal ruolo ricoperto.

La classifica europea: al primo posto il Regno Unito con 13 aziende

Nel confronto tra i paesi europei, a farla da padrone è il **Regno Unito** che guida la classifica con ben 13 organizzazioni, seguito da Norvegia (10), Belgio e Germania (8), Irlanda, Grecia e Cipro (7), Svezia (6), Danimarca, Olanda e Italia (5), Spagna, Polonia e Turchia (4), Portogallo e Lussemburgo (3), Svizzera, Austria, Francia e Finlandia (2) e Islanda (1). Tra i settori, invece, vince l'information technology (37%), davanti ad altri settori (12%), servizi professionali (11%), servizi finanziari e assicurazioni (10%), sanità (4%), educazione e formazione, edilizia e immobiliare (3% ciascuno).

Il gradino più alto del podio è appannaggio della società **isolutions ag**, realtà IT con sedi in Spagna e Svizzera, seguita dall'austriaca **willhaben internet service GmbH & Co KG** e dalla belga **Axxes**, entrambe attive nel settore Information Technology. Completano la top ten: la svedese **Castra Group AB** (Information Technology), la tedesca **St. Gereon Seniorenheim GmbH** (servizi per la terza età), la belga **Unique** (altri settori), la multinazionale **Tanium**, con sedi in Francia, Polonia e Regno Unito (Information Technology), la spagnola **Marsenses Hotels & Homes** (hotellerie), e ancora, la svedese **Centiro** e la tedesca **Cofinpro**, entrambe attive nell'Information Technology.

Cinque le italiane: la miglior è GalileoLife

L'Italia può contare su un totale di 5 realtà, nessuna delle quali riesce però a salire sul podio. La migliore è **GalileoLife** (25esimo posto), realtà pugliese che supporta i farmacisti italiani nell'ambiziosa missione di ristrutturare il concetto di farmacia, rendendola un punto di accesso prioritario e accessibile per la salute, il benessere e i servizi avanzati. Completano la presenza italiana **Jet HR** (50esimo posto), organizzazione del settore HR Tech; **Aton Group** (52esimo posto), tech company certificata B Corp che accompagna le aziende nella trasformazione digitale sostenibile delle vendite omnichannel, dei processi di tracciabilità e supply chain; **Reverse** (55esimo posto), società di headhunting specializzata nella ricerca e selezione di middle e top

manager e la toscana **Vianova (63esimo posto)**, operatore di rete fissa e mobile dedicato alle imprese.

“L’edizione 2026 della classifica 'Best Small & Medium Workplaces in Europe' conferma che l’Italia fatica ancora ad affermarsi tra i migliori ambienti di lavoro del continente", spiega **Alessandro Zollo**, ceo di Great Place to Work Italia. “Le cinque realtà italiane presenti in classifica dimostrano però che, anche in un contesto nazionale dove l’ascolto e il supporto ai collaboratori non sono ancora una priorità diffusa, è possibile costruire organizzazioni capaci di distinguersi. Sono imprese che rompono gli schemi di una cultura organizzativa ancora troppo legata al controllo e alla gerarchia, puntando invece su fiducia, responsabilità condivisa e valorizzazione delle persone. La vera sfida ora è trasformare queste esperienze eccellenti in una cultura diffusa tra le piccole e medie imprese del Paese”.